

## Liturgia penitenziale

*La Parola* (Lc 24,13-35)

Dal Vangelo secondo Luca

*Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.*

*Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Parola del Signore.*

### Interrogiamoci sui dieci nuclei tematici

#### 1. COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo fianco a fianco sulla stessa strada. Nella nostra Chiesa locale, chi sono quelli che “camminano insieme”? Chi sono quelli che sembrano più lontani? Come siamo chiamati a crescere come compagni? Quali gruppi o individui sono lasciati ai margini?

#### 2. ASCOLTO

Ascoltare è il primo passo, ma richiede una mente e un cuore aperti, senza pregiudizi. In che modo Dio ci sta parlando attraverso voci che a volte ignoriamo? Come vengono ascoltati i laici, specialmente le donne e i giovani? Cosa facilita o inibisce il nostro ascolto? Con quanta attenzione

ascoltiamo chi si trova nelle periferie? Come viene integrato il contributo dei consacrati e delle consacrate? Quali sono i limiti della nostra capacità di ascolto, specialmente verso coloro che hanno punti di vista diversi dai nostri? Quale spazio diamo alla voce delle minoranze, specialmente delle persone che sperimentano la povertà, l'emarginazione o l'esclusione sociale?

### **3. PARLARE CHIARO**

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parrhesia, cioè nella libertà, nella verità e nella carità. Cosa permette o impedisce di parlare con coraggio, franchezza e responsabilità nella nostra Chiesa locale e nella società? Quando e come riusciamo a dire ciò che è importante per noi? Quel è il nostro rapporto con i media locali (non solo quelli cattolici)? Chi parla a nome della comunità cristiana e come viene scelto?

### **4. CELEBRAZIONE**

“Camminare insieme” è possibile solo se è fondato sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia. La preghiera e le celebrazioni liturgiche ispirano e guidano effettivamente la nostra vita comune e la missione della nostra comunità? In che modo ispirano le decisioni più importanti? Come promuoviamo la partecipazione attiva di tutti i fedeli alla liturgia? Quale spazio viene dato alla partecipazione dei ministeri del lettore e dell'accollito?

### **5. CONDIVIDERE LA RESPONSABILITÀ DELLA NOSTRA MISSIONE COMUNE**

La sinodalità è al servizio della missione della Chiesa, alla quale tutti i membri sono chiamati a partecipare. Poiché siamo tutti discepoli missionari, in che modo ogni battezzato è chiamato a partecipare alla missione della Chiesa? Cosa impedisce ai battezzati di essere attivi nella missione? Quali aree di missione stiamo trascurando? Come sostiene, la comunità, i suoi membri che servono la società in vari modi (impegno sociale e politico, ricerca scientifica, educazione, promozione della giustizia sociale, tutela dei diritti umani, cura dell'ambiente, ecc.)? In che modo la Chiesa aiuta questi membri a vivere il loro servizio alla società in modo missionario? Come viene effettuato il discernimento sulle scelte missionarie e da chi?

### **6. IL DIALOGO NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ**

Il dialogo richiede perseveranza e pazienza, ma permette anche la comprensione reciproca. In che misura i diversi popoli che fanno parte della nostra comunità entrano in dialogo fra loro? Quali sono i luoghi e gli strumenti del dialogo all'interno della nostra Chiesa locale? Come promuoviamo la collaborazione con le diocesi vicine, le comunità religiose della zona, le associazioni e i movimenti laici, ecc.? Come si affrontano le divergenze di visione, i conflitti e le difficoltà? A quali problematiche specifiche della Chiesa e della società dovremmo prestare maggiore attenzione? Quali esperienze di dialogo e collaborazione abbiamo vissuto con credenti di altre religioni e con coloro che non hanno alcuna appartenenza religiosa? In che modo la Chiesa dialoga e impara da altri settori della società: dagli ambiti della politica, dell'economia, della cultura, della società civile, e dalle persone che vivono in povertà?

### **7. ECUMENISMO**

Il dialogo tra cristiani di diverse confessioni, uniti da un unico Battesimo, occupa un posto speciale nel cammino sinodale. Quali relazioni ha la nostra comunità ecclesiale con membri di altre tradizioni e denominazioni cristiane? Cosa condividiamo e in che modo camminiamo insieme? Quali frutti abbiamo tratto dal camminare insieme? Quali sono le difficoltà? Come possiamo compiere il prossimo passo per fare progressi nel nostro camminare insieme?

## **8. AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE**

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile. Come può la nostra comunità ecclesiale individuare gli obiettivi da perseguire, il modo per raggiungerli e i passi da compiere? Come viene esercitata l'autorità o il governo all'interno della nostra Chiesa locale? Come vengono messi in pratica il lavoro di gruppo e la corresponsabilità? Come vengono effettuate le valutazioni e da chi? Come vengono promossi i ministeri e la responsabilità dei laici? Abbiamo avuto esperienze fruttuose di sinodalità a livello locale? Come funzionano gli organismi sinodali a livello di Chiesa locale (Consigli Pastorali nelle parrocchie e nelle diocesi, Consiglio Presbiterale, ecc.)? Come possiamo favorire un approccio più sinodale nella nostra partecipazione e leadership?

## **9. DISCERNERE E DECIDERE**

In uno stile sinodale, prendiamo decisioni attraverso il discernimento di ciò che lo Spirito Santo sta dicendo attraverso tutta la nostra comunità. Quali metodi e processi utilizziamo nel processo decisionale? Come possono essere migliorati? Come promuoviamo la partecipazione al processo decisionale all'interno delle strutture gerarchiche? I nostri metodi decisionali ci aiutano ad ascoltare tutto il Popolo di Dio? Qual è la relazione tra consultazione e processo decisionale, e come li mettiamo in pratica? Quali strumenti e procedure usiamo per promuovere la trasparenza e la responsabilità? Come possiamo crescere nel discernimento spirituale comunitario?

## **10. FORMARCI NELLA SINODALITÀ**

La sinodalità comporta accoglienza del cambiamento, formazione e apprendimento continuo. Come può la nostra comunità ecclesiale formare persone più capaci di "camminare insieme", ascoltandosi l'un l'altro, partecipando alla missione e impegnandosi nel dialogo? Quale formazione viene offerta per favorire il discernimento e l'esercizio dell'autorità in modo sinodale?